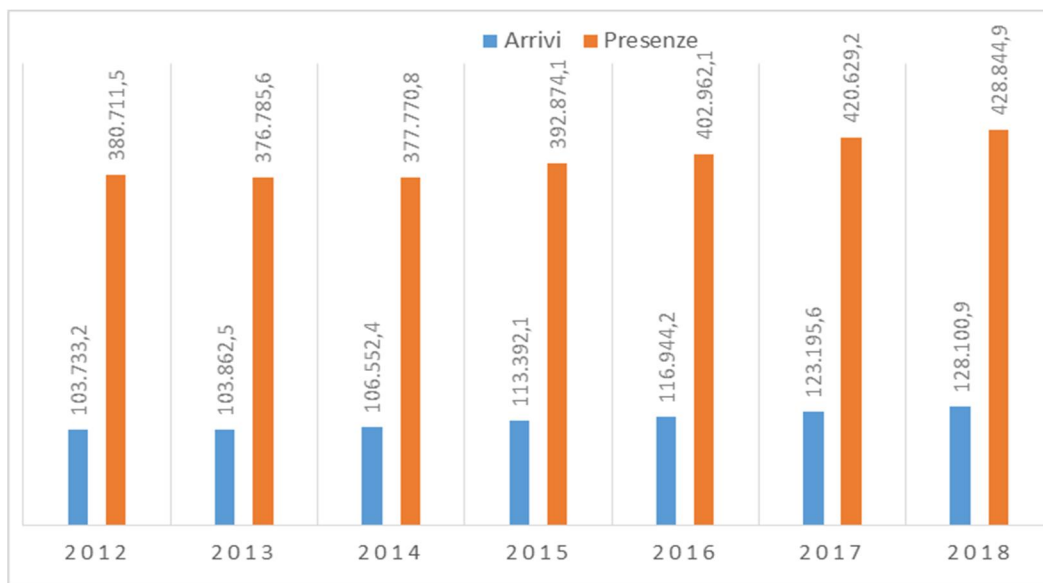


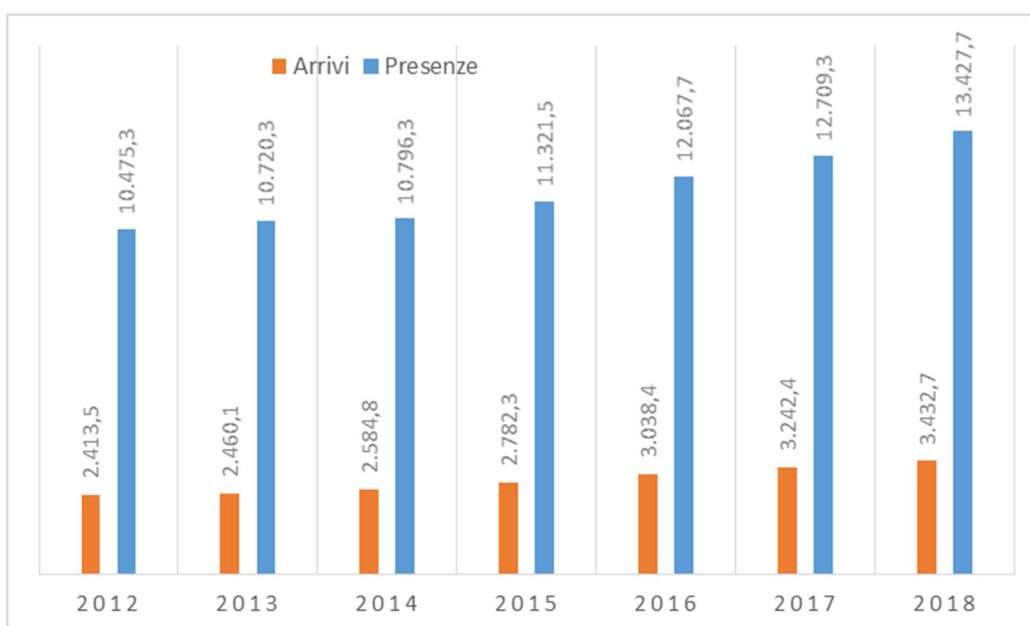
Turismo 2018: la crescita c'è, ma rallenta (presenze +2%).

Meglio l'agriturismo: crescita stabile (presenze +6%); si consolida la prevalenza degli ospiti stranieri; fatturato vicino ai due miliardi di euro. I consumi "turistici" per l'alimentazione valgono 5,4 miliardi.

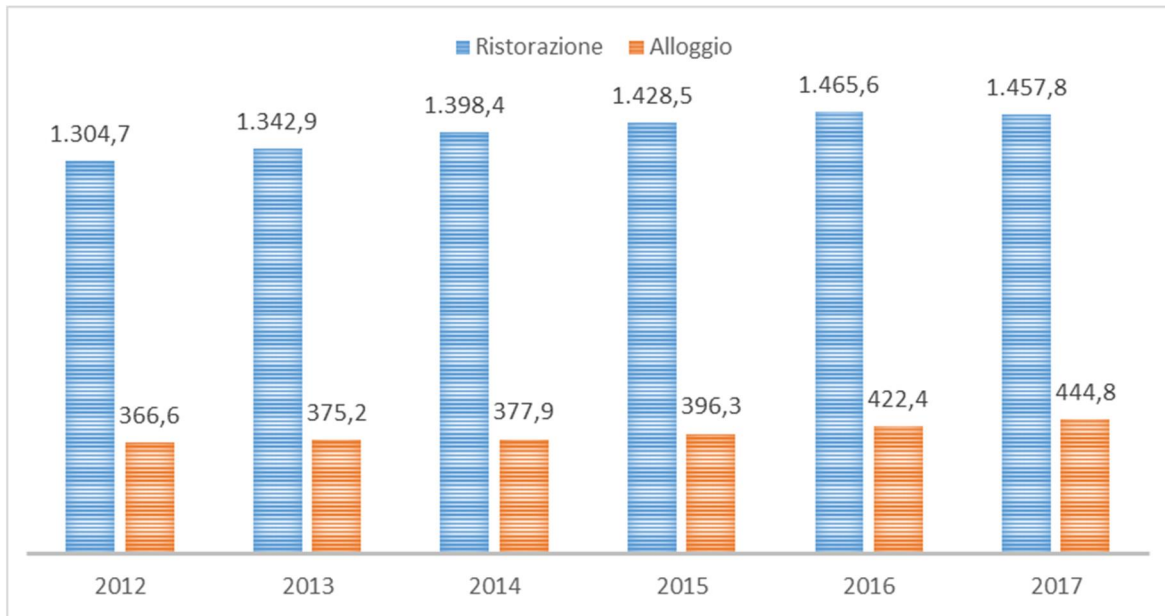
Arrivi e presenze di turisti nelle imprese ricettive (x 1000)



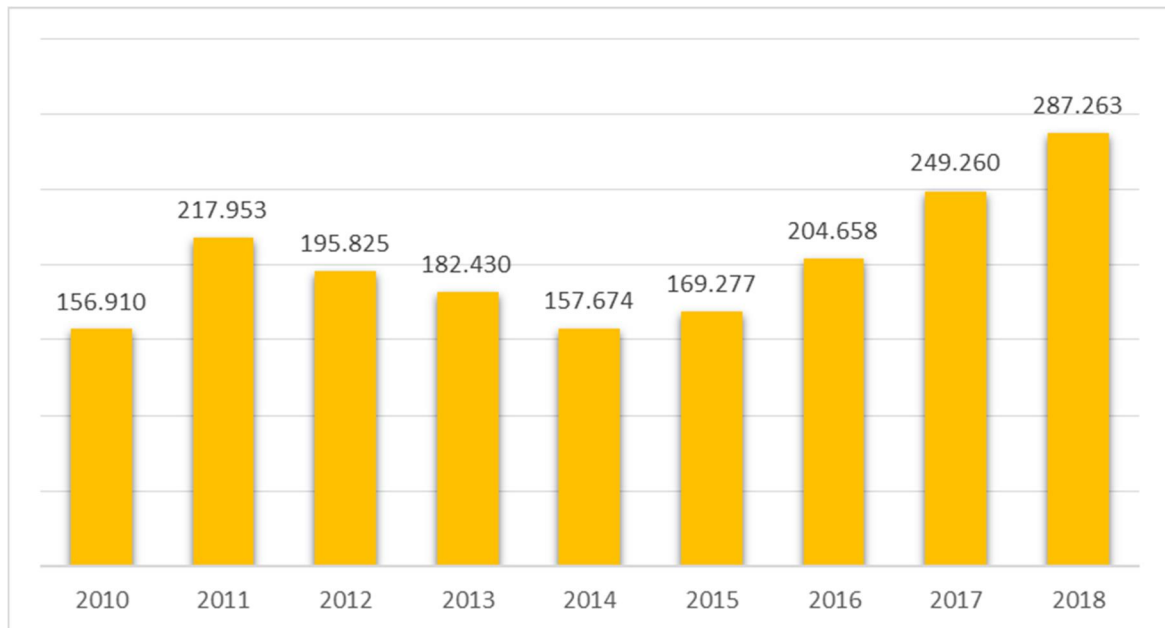
Arrivi e presenze di turisti nelle aziende agrituristiche (x 1000)



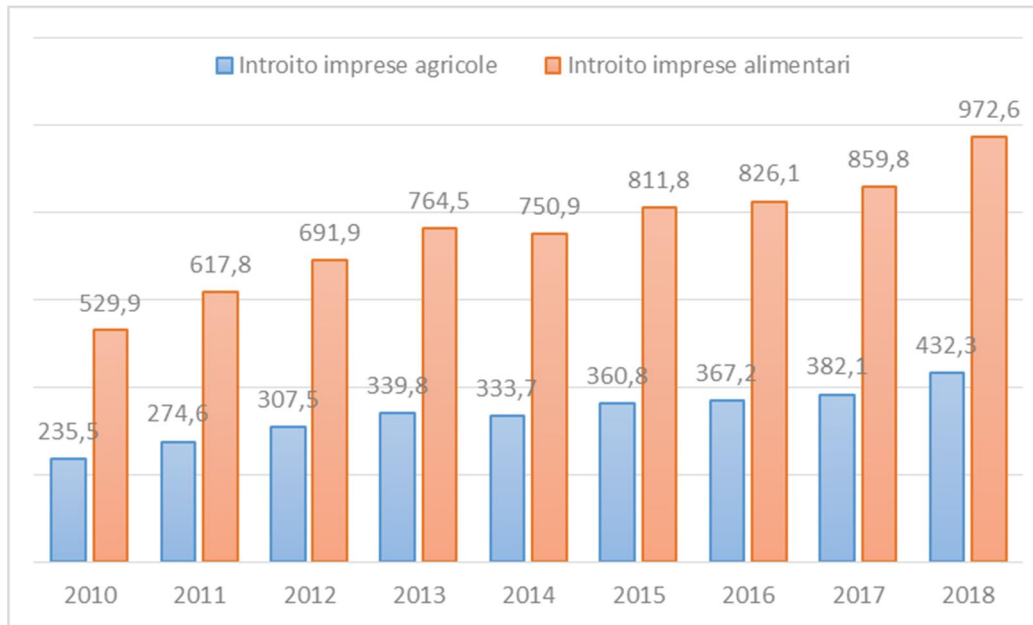
Stima del fatturato delle aziende agrituristiche con servizio alloggio e con servizio ristorazione (milioni di euro)



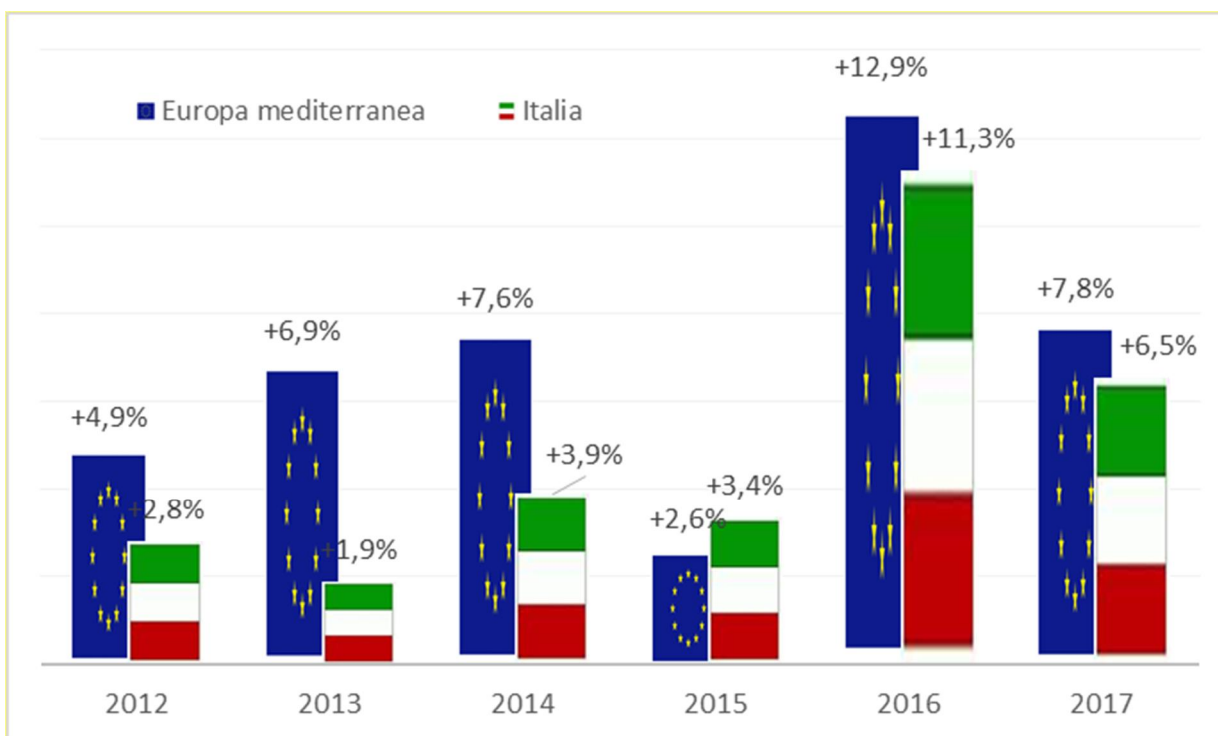
“Popolazione aggiuntiva” generata dal turismo



Stima dell'introito delle aziende agricole e alimentari derivante dalla "popolazione aggiuntiva" turistica (milioni di euro)



Variazione percentuale dei turisti stranieri alle frontiere, nei Paesi dell'Europa mediterranea e in Italia



L'Istat ha pubblicato i dati definitivi sul movimento di ospiti nelle imprese ricettive (arrivi, presenze), distinti per tipo di struttura ricettiva.

1. Andamento generale del turismo

Rispetto al 2017, gli arrivi sono cresciuti del 4%, le presenze (pernottamenti) del 2%, evidenziando una riduzione sugli incrementi precedenti che erano, rispettivamente, del 5,3% e del 4,4% (tabella 1).

Tabella 1 - Arrivi e presenze di turisti nelle imprese ricettive (x 1000)

	Arrivi	Var. %	Presenze	Var. %
2012	103.733,2	-	380.711,5	-
2013	103.862,5	+0,1%	376.785,6	-0,1%
2014	106.552,4	+2,6%	377.770,8	+0,3%
2015	113.392,1	+6,4%	392.874,1	+4,0%
2016	116.944,2	+3,1%	402.962,1	+2,6%
2017	123.195,6	+5,3%	420.629,2	+4,4%
2018	128.100,9	+4,0%	428.844,9	+2,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Aumentano maggiormente arrivi e presenze nelle imprese extralberghiere (rispettivamente +6,5% e +2,7%), meno nelle imprese alberghiere (+3,2% e + 1,6%). E aumentano generalmente, più degli ospiti italiani, gli ospiti stranieri, soprattutto nelle imprese turistiche extralberghiere (tabella 2).

Tabella 2 - Arrivi e presenze di turisti (tutti, italiani e stranieri) per tipo di impresa ricettiva, (x 1.000)

	Tutti		Stranieri		Italiani	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale 2016	116.944	402.962	56.764	199.422	60.180	203.540
Totale 2017	123.196	420.629	60.523	210.659	62.672	209.970
Totale 2018	128.101	428.845	63.195	216.511	64.906	212.334
Var. % 2016-2017	5,35%	4,38%	6,62%	5,63%	4,14%	3,16%
Var. % 2017-2018	3,98%	1,95%	4,41%	2,78%	3,56%	1,13%
Alberghieri 2016	90.256	267.675	43.405	131.989	46.851	135.687
Alberghieri 2017	93.790	275.134	45.365	136.114	48.425	139.019
Alberghieri 2018	96.773	279.470	46.825	139.276	49.948	140.194
Var. % 2016-2017	3,92%	2,79%	4,52%	3,13%	3,36%	2,46%
Var. % 2017-2018	3,18%	1,58%	3,22%	2,32%	3,15%	0,84%
Extralberghieri 2016	26.688	135.287	13.359	67.433	13.329	67.854
Extralberghieri 2017	29.405	145.496	15.158	74.545	14.247	70.951
Extralberghieri 2018	31.328	149.375	16.371	77.234	14.958	72.141
Var. % 2016-2017	10,18%	7,55%	13,47%	10,55%	6,89%	4,56%
Var. % 2017-2018	6,54%	2,67%	8,00%	3,61%	4,98%	1,68%

Fonte: ISTAT

2. Le aziende agrituristiche

Gli ospiti delle aziende agrituristiche (tabella 3) confermano sostanzialmente, nel 2018, l'andamento di crescita del 2017, soprattutto per quanto riguarda le presenze (+5,6% nel 2018, +5,3% nel 2017).

Tabella 3 - Arrivi e presenze di turisti nelle aziende agrituristiche (x 1000)

	Arrivi	Var. %	Presenze	Var. %
2012	2.413,5	-	10.475,3	-
2013	2.460,1	1,93%	10.720,3	2,34%
2014	2.584,8	5,07%	10.796,3	0,71%
2015	2.782,3	7,64%	11.321,5	4,86%
2016	3.038,4	9,20%	12.067,7	6,59%
2017	3.242,4	6,72%	12.709,3	5,32%
2018	3.432,7	5,87%	13.427,7	5,65%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Si consolida nelle aziende agrituristiche (tabella 4) la prevalenza, in termini di presenze, degli ospiti stranieri (7,9 milioni) sugli ospiti italiani (5,5 milioni), grazie ad una maggiore durata media dei soggiorni (4,8 giorni contro 3,1).

Tabella 4 - Arrivi e presenze di turisti (tutti, italiani e stranieri) nelle aziende agrituristiche(x 1.000)

	Tutti		Stranieri		Italiani	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Agriturismi 2016	3.038	12.068	1.380	6.909	1.658	5.159
Agriturismi 2017	3.242	12.709	1.511	7.330	1.732	5.380
Agriturismi 2018	3.433	13.428	1.640	7.914	1.792	5.514
Var. % 2016-2017	6,72%	5,32%	9,46%	6,10%	4,43%	4,27%
Var. % 2017-2018	5,87%	5,65%	8,59%	7,97%	3,49%	2,50%
Durata media soggiorno 2018	3,9 giorni		4,8 giorni		3,1 giorni	

Fonte: ISTAT

3. Il fatturato degli agriturismi

Nel 2017 (i dati 2018 sull'offerta di posti letto e posti tavola non sono ancora disponibili), i principali servizi offerti (alloggio e ristorazione) hanno prodotto rispettivamente, per le aziende agrituristiche, un fatturato stimato di 470 e 1.458 milioni di euro, per complessivi 1.928 milioni di euro (tabelle 5a e 5b). A questi bisogna aggiungere il giro d'affari derivante dalla vendita diretta dei prodotti, che nelle aziende agrituristiche è generalmente diffusa e consistente.

Tabella 5a - Aziende agrituristiche con servizio di alloggio, posti letto, stima del relativo fatturato (stima 35 € per notte)

	Aziende	Posti letto	Notti x 1000	Media notti/posto letto	Fatturato m.ni di €	Media posti letto per azienda	Media fatturato per azienda (€x000)
2012	16.906	217.946	10.475,3	48,1	366,6	12,9	21,7
2013	17.102	224.933	10.720,3	47,7	375,2	13,2	21,9
2014	17.793	232.580	10.796,3	46,4	377,9	13,1	21,2
2015	18.295	238.323	11.321,5	47,5	396,3	13,0	21,7
2016	18.632	245.473	12.067,7	49,2	422,4	13,2	22,7
2017	19.115	253.328	12.709,3	50,2	444,8	13,3	23,3
2018	-	-	13.427,7	-	470,0	-	-

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tabella 5b - Aziende agrituristiche con servizio di ristorazione, posti tavola, stima dei pasti serviti e del relativo fatturato (utilizzo media del posto tavola 15% pari a 110 pasti/anno - prezzo medio del pasto = 30 euro)

	Aziende	Posti tavola	Stima pasti annui x 1000	Fatturato m.ni di €	Media posti tavola per azienda	Media fatturato per azienda (€x000)
2012	10.144	397.175	43.491	1.304,7	39,2	129
2013	10.514	406.957	44.765	1.342,9	38,7	128
2014	11.061	423.777	46.615	1.398,4	38,3	126
2015	11.207	432.884	47.617	1.428,5	38,6	127
2016	11.329	444.117	48.853	1.465,6	39,2	129
2017	11.407	441.771	48.595	1.457,8	38,7	128

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

4. Utilizzazione media dei posti letto agrituristiche

Le tabelle precedenti riportano i dati pubblicati dall'Istat, rilevati sulla base delle dichiarazioni periodiche obbligatorie delle imprese ricettive, agriturismi compresi. Tuttavia, esaminando su base regionale, il numero di arrivi e presenze, e calcolando il conseguente numero di giorni di utilizzazione (occupazione) media annua dei posti letto (U.m.a.) emergono alcune vistose anomalie (tabella 6): in sette Regioni (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna) l'U.m.a. è inferiore ai 25 giorni annui (dal minimo di 6 di Lazio e Molise, al massimo di 22 in Basilicata), valori evidentemente antieconomici oltre che improbabili, derivanti da una diffusa omissione nella presentazione delle dichiarazioni statistiche. Perplesità sulla attendibilità dei dati emergono anche da alcuni confronti fra i valori dell'U.m.a.: la Provincia Autonoma di Bolzano segna 45 giorni in più della attigua Provincia Autonoma di Trento (122 contro 77); il Veneto (79) segna 10 giorni più della Toscana (69); la Campania (16) segna circa un terzo della Puglia (47). E' dunque ragionevolmente prevedibile che l'U.m.a. media nazionale dei posti letto agrituristiche (53 giorni annui) sia largamente inferiore alla realtà, anche in considerazione del fatto che, in occasione delle vacanze estive e dei ponti festivi, le Associazioni di Categoria dichiarano un pressoché generale "tutto esaurito".

Tabella 6 - Utilizzazione media annua (U.m.a.) dei posti letto agrituristici per Regione (U.m.a. = Presenze/Posti letto = giorni annui di utilizzazione del posto letto)

	Posti letto 2017	Presenze 2017	U.m.a. 2017	Presenze 2018	U.m.a. 2018
Valle d'Aosta	588	42.181	72	37.487	64
Piemonte	10.372	426.450	41	424.397	41
Liguria	7.927	332.635	42	335.224	42
Lombardia	14.496	516.220	36	512.487	35
PA Trento	4.852	369.510	76	375.609	77
PA Bolzano	23.775	2.731.946	115	2.904.241	122
Friuli V.G.	4.408	207.739	47	207.091	47
Veneto	12.763	932.027	73	1.008.614	79
E. Romagna	9.745	385.762	40	423.171	43
Toscana	62.779	3.948.212	63	4.320.651	69
Marche	12.346	579.777	47	524.722	42
Umbria	23.498	832.790	35	943.919	40
Lazio	14.705	94.781	6	84.307	6
Abruzzo	6.200	66.700	11	68.430	11
Molise	840	4.677	6	5.292	6
Campania	5.151	110.961	22	84.923	16
Puglia	10.309	456.422	44	481.407	47
Basilicata	1.933	67.008	35	42.080	22
Calabria	7.326	56.795	8	78.732	11
Sicilia	12.409	423.195	34	432.862	35
Sardegna	6.906	123.539	18	132.060	19
Italia	253.328	12.709.327	50	13.427.706	53

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

5. La "popolazione aggiuntiva" generata dal turismo

Il turismo dall'estero costituisce una sorta di "esportazione in loco" di beni e servizi, oltre che di generale promozione commerciale del Made in Italy (acquisti nei paesi di provenienza). In particolare, il bilancio fra turisti stranieri che viaggiano in Italia e turisti italiani che viaggiano all'estero, consente di stimare la "popolazione aggiuntiva" generata da turismo, oltre la popolazione stabilmente residente in Italia, alla quale sono connessi maggiori consumi anche di prodotti agricoli e alimentari, prevalentemente tipici del nostro Paese. Nel 2018 (tabella 7) questa "popolazione aggiuntiva" (calcolata come persone "simulate" soggiornanti in Italia per l'intero anno) ha superato, tenendo conto dei rilevamenti di turisti alle frontiere della Banca d'Italia, le 287 mila unità.

Tabella 7 - Notti trascorse in Italia da turisti stranieri e all'estero da turisti italiani (x 1.000); popolazione aggiuntiva generata dal turismo

	Stranieri in Italia		Italiani all'estero		Saldo		Popolazione aggiuntiva
	x1000	Var. %	x1000	Var. %	x1000	Var. Ass.	
2010	311.686	-	254.414	-	57.272	-	156.910
2011	327.304	+5,0%	247.751	-2,6%	79.553	+17,6%	217.953
2012	327.843	+0,2%	256.367	+3,5%	71.476	+10,2%	195.825
2013	321.726	-1,9%	255.139	-0,5%	66.587	-6,8%	182.430
2014	326.412	+1,5%	268.861	+5,4%	57.551	-13,6%	157.674
2015	334.414	+2,5%	272.628	+1,4%	61.786	+7,4%	169.277
2016	347.273	+3,8%	272.573	+0,0%	74.700	+20,9%	204.658
2017	368.438	+6,1%	277.458	+1,8%	90.980	+21,8%	249.260
2018	387.331	+5,1%	282.480	+1,8%	104.851	+15,2%	287.263

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

6. Spesa "alimentare" dei turisti e imprese agricole

Gli stessi rilevamenti della Banca d'Italia stimano la spesa effettuata in Italia dai turisti stranieri, all'estero dai turisti italiani e il relativo saldo, evidenziando per il 2018 un saldo attivo di oltre 16 miliardi di euro, con un incremento di 1,6 miliardi rispetto al 2017 (tabella 8).

Tabella 8 - Spesa dei turisti stranieri in Italia e dei turisti italiani all'estero (milioni di euro)

	Spesa stranieri		Spesa italiani		Saldo	
	M.ni €	Var. %	M.ni €	Var. %	M.ni €	Var. ass.
2010	29.257	-	20.416	-	8.841	-
2011	30.891	+5,6%	20.583	+0,8%	10.308	+1.467
2012	32.056	+3,8%	20.512	-0,3%	11.543	+1.235
2013	33.064	+3,1%	20.309	-1,0%	12.755	+1.211
2014	34.240	+3,6%	21.713	+6,9%	12.528	-227
2015	35.556	+3,8%	22.012	+1,4%	13.544	+1.016
2016	36.359	+2,3%	22.547	+2,4%	13.812	+268
2017	39.155	+7,7%	24.557	+8,9%	14.597	+785
2018	41.712	+6,5%	25.485	+3,8%	16.227	+1.630

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Applicando a questo saldo attivo le stime di uno studio di ISNART - Osservatorio Nazionale del Turismo, del 2012, secondo cui circa un terzo della spesa turistica è destinato all'alimentazione (14% per acquisti di prodotti alimentari, 19,3% per ristorazione), è possibile calcolare, sia pure a grandi linee, il contributo del turismo al fatturato delle imprese agricole e delle imprese alimentari, stimando per le prime una media dell'8% e per le seconde del 18%, sul saldo relativo alla spesa complessiva per l'alimentazione (tabelle 9a, 9b, 9c).

Secondo queste stime, nel 2018, il saldo della spesa turistica complessiva (turisti stranieri in Italia meno turisti italiani all'estero) ha raggiunto i 16,2 miliardi di euro (dato Banca d'Italia), di cui 3,1 miliardi (19,3%, dato ISNART) per la ristorazione e 2,3 miliardi (14%, dato ISNART) per l'acquisto di prodotti alimentari (tabella 9a). Del saldo complessivo della spesa per l'alimentazione (5,4 miliardi di euro), 432

milioni (8%) andrebbero alle aziende agricole, 973 milioni (18%) alle imprese alimentari. I restanti 4 miliardi (74%) remunererebbero i ristoratori e gli intermediari commerciali (tabella 9b). Considerando il saldo notti (giorni trascorsi in Italia dai turisti stranieri meno giorni trascorsi all'estero dai turisti italiani - dati Banca d'Italia) è possibile stimare che, nel 2018, ogni turista ha apportato mediamente, per giorno, 4,1 euro alle imprese agricole e 9,3 euro alle imprese alimentari (tabella 9c).

Per quanto solo orientative, queste stime danno misura dell'importanza del turismo ai fini della commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, tenendo anche conto che i consumi alimentari dei turisti stranieri sono prevalentemente orientati su prodotti tipici italiani. Per le imprese agricole, gli introiti legati ai consumi alimentari dei turisti (432 milioni di euro) si sommano agli introiti derivanti dall'eventuale attività agrituristica (alloggio + ristorazione 1.928 milioni), per un totale (nel 2018) di 2,3 miliardi di euro.

Tabella 9a - Spesa per alimentazione (ristorazione e generi alimentari) della "popolazione aggiuntiva" turistica (milioni di euro)

	Saldo spesa turistica	Saldo spesa per ristorazione	Saldo spesa per alimentari	Saldo spesa totale per alimentazione
2010	8.841	1.706,3	1.237,7	2.944,0
2011	10.308	1.989,4	1.443,1	3.432,5
2012	11.543	2.227,8	1.616,0	3.843,8
2013	12.755	2.461,7	1.785,7	4.247,4
2014	12.528	2.417,9	1.753,9	4.171,8
2015	13.544	2.614,0	1.896,2	4.510,2
2016	13.812	2.655,7	1.933,7	4.589,4
2017	14.597	2.733,0	2.043,6	4.776,6
2018	16.227	3.131,8	2.271,8	5.403,6

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Tabella 9b - Stima dell'introito delle aziende agricole e alimentari derivante dalla "popolazione aggiuntiva" turistica (milioni di euro)

	Saldo spesa per alimentazione	Introito imprese agricole	Introito imprese alimentari
2010	2.944,0	235,5	529,92
2011	3.432,5	274,6	617,8
2012	3.843,8	307,5	691,9
2013	4.247,4	339,8	764,5
2014	4.171,8	333,7	750,9
2015	4.510,2	360,8	811,8
2016	4.589,4	367,2	826,1
2017	4.776,6	382,1	859,8
2018	5.403,6	432,3	972,6

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Tabella 9c - Introito per turista e per giorno delle aziende agricole e aziende alimentari

	Saldo notti (x 1000)	Introito az.agr. (mil.ni di €)	Introito az.agr. x turista x giorno (€)	Introito az. alim. (mil.ni di €)	Introito az.alim. x turista x giorno (€)
2010	57.272	235,5	4,11	529,9	9,25
2011	79.553	274,6	3,45	617,8	7,77
2012	71.476	307,5	4,3	691,9	9,68
2013	66.587	339,8	5,1	764,5	11,48
2014	57.551	333,7	5,8	750,9	13,05
2015	61.786	360,8	5,84	811,8	13,14
2016	74.700	367,2	4,92	826,1	11,06
2017	90.980	382,1	4,2	859,8	9,45
2018	104.851	432,3	4,12	972,6	9,28

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

7. L'Italia nel contesto turistico mondiale

Le statistiche mondiali del turismo elaborate dall'UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) concentrano particolarmente l'attenzione sui turisti stranieri alle frontiere (strade, aeroporti, porti) e sul fatturato generato da tali turisti, a prescindere dalle strutture ricettive dove hanno soggiornato (imprese, case private, ecc.).

Per quanto riguarda il primo rilevamento (tabella 10), l'Italia si colloca al quinto posto, preceduta da Francia, Spagna, Usa e Cina. Nel triennio 2015-2017 il nostro Paese ha segnato l'incremento maggiore di turisti stranieri (+7,6 milioni) dopo la Spagna (+13,3).

Tabella 10 - Turisti stranieri alle frontiere nei primi dieci paesi turistici mondiali (milioni)

	Valori			Variazioni %		Variazione assoluta
	2015	2016	2017	16/15	17/16	17/15
Francia	84,5	82,6	86,9	-2,2	+5,1	+2,4
Spagna	68,5	75,6	81,8	+10,3	+8,6	+13,3
Usa	77,5	75,6	75,9	-2,4	-3,8	-1,6
Cina	56,9	59,3	60,7	+4,2	+2,5	+3,8
Italia	50,7	52,4	58,3	+3,2	+11,2	+7,6
Messico	32,1	35,0	39,3	+8,9	+12,0	+7,2
Regno Unito	34,4	35,8	37,7	+4,0	+5,1	+3,3
Turchia	39,5	30,3	37,6	-23,3	+24,1	-1,9
Germania	35,0	35,6	37,5	+1,7	+5,2	+2,5
Tailandia	29,9	32,6	35,4	+8,9	+8,6	+5,5

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Unwto

Ma, fra il 2012 e il 2017, l'Italia ha segnato (tranne che nel 2016) incrementi di turisti stranieri sempre inferiori (in alcuni casi in misura molto rilevante) rispetto alla media dei paesi dell'Europa Mediterranea.

Così, confrontando il 2018 col 2012, la crescita media dei paesi dell'Europa Mediterranea è stata del 50,5%, contro il 33,3% del nostro Paese (tabella 11).

Tabella 11 - Turisti stranieri alle frontiere, nei Paesi dell'Europa mediterranea e in Italia (milioni)

	Europa mediterranea		Italia	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
2012	191,6	-	46,6	-
2013	201,0	+4,9%	47,9	+2,8%
2014	214,8	+6,9%	48,8	+1,9%
2015	231,1	+7,6%	50,7	+3,9%
2016	237,0	+2,6%	52,4	+3,4%
2017	267,5	+12,9%	58,3	+11,3%
2018	288,4	+7,8%	62,1	+6,5%
Var. % 2012-18	50,5%	-	33,3%	-

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Unwto e Banca d'Italia

Per quanto riguarda il fatturato generato dai turisti stranieri, l'Italia è posizionata al sesto posto, preceduta da Usa, Spagna, Francia, Thailandia e Regno Unito. Fra il 2015 e il 2017, il nostro fatturato è cresciuto di 4,8 miliardi di dollari USA segnando il risultato più contenuto davanti solo a Germania (+2,9) e Macao (+4,6). Questo conferma (come peraltro indicato dai rilevamenti di Istat e Banca d'Italia, che da noi i turisti stranieri soggiornano per più breve tempo e/o soggiornano in quota più rilevante in alloggi economici, extralberghieri (es. bed&breakfast, case per ferie), oppure in case private.

Tabella 12 - Introiti per turisti stranieri nei primi dieci paesi turistici mondiali (miliardi di \$ Usa)

	Valori			Variazioni %		Variazione assoluta
	2015	2016	2017	16/15	17/16	17/15
Usa	205,4	206,7	210,7	+0,3	+1,9	+5,3
Spagna	56,5	61,1	68,0	+6,9	+10,1	+11,5
Francia	44,9	55,2	60,7	-5,3	+9,0	+15,8
Tailandia	44,9	50,0	57,5	+11,0	+13,1	+12,6
Regno Unito	45,5	45,0	51,2	-12,9	+12,1	+5,7
Italia	39,4	40,8	44,2	+2,0	+7,7	+4,8
Australia	28,9	37,8	41,7	+12,3	+9,3	+12,8
Germania	36,9	38,1	39,8	+1,4	+4,2	+2,9
Macao	31,0	30,3	35,6	-2,3	+17,6	+4,6
Giappone	25,0	29,8	34,1	+19,2	+14,4	+9,1

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Unwto

8. Conclusioni

Per l'Italia, il turismo costituisce indubbiamente, un potente fattore di valorizzazione, oltre che del patrimonio culturale e ambientale, dei prodotti delle imprese agricole e dell'industria alimentare, e della tradizione enogastronomica di cui sono "portatori" i nostri esercizi di ristorazione, agriturismi compresi. La scelta governativa di trasferire le competenze sul turismo al Ministero delle politiche agricole interpreta questa constatazione.

I dati analizzati in precedenza confermano che, per quanto riguarda il turismo, l'Italia è da tempo in una fase "interlocutoria": la crescita c'è, confermata negli ultimi anni, ma la sua intensità è altalenante, e mediamente inferiore, per quanto riguarda i turisti stranieri, a quella dei nostri principali concorrenti (Francia e Spagna). Si consideri che negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, l'Italia era la prima meta turistica al Mondo e ora è la quinta.

Sono dunque decenni, da quando abbiamo perduto il "primato", che i Governi annunciano, e in parte attuano, strategie di rilancio del turismo che, tuttavia, evidentemente non si sono rivelate efficaci, pur in presenza delle indiscutibili, superiori, risorse turistiche del nostro Paese, rispetto ai concorrenti che ora lo precedono.

Anche il potenziale di valorizzazione dei prodotti agricoli ed enogastronomici, riconducibile al turismo, non trova, conseguentemente, compiuta espressione, pur già contribuendo significativamente (in termini di consumo turistico e promozione dell'export) al fatturato delle imprese agricole e alimentari.

Appare necessario, pertanto...

- ricostruire, fra gli operatori e gli amministratori del turismo, una qualificata, condivisa e diffusa cultura di settore (anche in termini di formazione professionale e ammodernamento delle strutture ricettive), adeguata ai nuovi stili di viaggio delle persone;
- curare scrupolosamente, secondo contenuti di comunicazione capaci di suscitare emozioni e appropriata sinergia soprattutto con le tecnologie e gli operatori dell'informatica, la promozione dei territori e la commercializzazione dei servizi di accoglienza;
- investire con continuità in pubblicità e relazioni con la stampa, a livello internazionale, col supporto di iniziative forti e mirate (come furono, ad esempio, negli anni Ottanta i "buoni benzina" per i turisti stranieri);

29 luglio 2019